

A man with a long beard and a dark hat is shown in profile, playing a guitar. He is wearing a dark suit jacket and a striped shirt. The background is dark and moody.

**SUSRET
DVA
SVIJETA.**

TURNEJA
**VINICIO
CAPOSSELA**
u Bosni i Hercegovini

**SARAJEVO, Narodno pozorište Sarajevo,
16. septembar 2017. u 20:30h**

**BANJA LUKA, Narodno pozorište RS,
18. septembar 2017. u 20:30h**

**MOSTAR, Narodno pozorište Mostar
20. septembar 2017. u 20:30h**



*Ambasciata d' Italia
Sarajevo*

**SUSRET
DA
SVIJETA.**

TURNEJA

**VINICIO
CAPOSSELA**
u Bosni i Hercegovini

SARAJEVO, 2017

Cari amici e amiche,

sono sinceramente emozionato e onorato d'introdurre Vinicio Capossela al pubblico di tutta la Bosnia Erzegovina in apertura della "Stagione della Cultura Italiana in BiH – 2017".

Il nome di Capossela evoca in Italia atmosfere magiche e sognanti e la sua musica invita ad un viaggio dell'anima, che porta lontano e, allo stesso tempo, fa scoprire radici inaspettate dentro di sé. Più che un cantante, Vinicio Capossela è un cantore della mitologia, quella che tutti noi ci portiamo dentro e, da secoli, continua ad ispirare gli artisti di tutto il Mediterraneo, dalle montagne dei Balcani fino al Nord Europa.

Questo viaggio interiore diventa ora geografico e la tournée in Bosnia Erzegovina è anche un ritorno alle origini. Infatti l'immaginario di Vinicio Capossela, sin dall'infanzia, si è nutrito proprio dei paesaggi e delle storie di queste terre. Questo amore antico non è stato solo un'infatuazione: è diventato adulto nutrendosi di letteratura, contatti, viaggi e grande partecipazione umana per le vicende dei Balcani, vivendo tutto ciò col sentimento di appartenere alla stessa famiglia e non come osservatore di fatti lontani e stranieri.

Con questa tournée celebriamo quindi una storia comune, il rispetto per le nostre origini ed i nostri migliori valori ed onoriamo quella saggezza popolare che ci unisce e sfida il tempo, viene dal passato e, contemporaneamente, ci suggerisce la strada più armoniosa per il futuro. È una testimonianza della nostra comune appartenenza, oltre i confini degli Stati, che vive di tante tradizioni simili e diverse allo stesso tempo, facendo capo a radici condivise.

Anche a nome del pubblico, voglio quindi ringraziare Vinicio Capossela per avere accettato entusiasticamente questo progetto ed avere scelto di donare tutto il ricavato ai Teatri Nazionali della Bosnia Erzegovina. Ed un ringraziamento di cuore va anche agli studenti d'italiano delle Università di Banja Luka, Mostar e Sarajevo e ai loro docenti, che hanno tradotto le canzoni per consentire la migliore partecipazione di tutto il pubblico della Bosnia Erzegovina.

Buon ascolto!

Nicola Minasi
Ambasciatore d'Italia in Bosnia Erzegovina

Dragi prijatelji i prijateljice,

iskreno sam uzbuđen i počastvovan što publici cijele Bosne i Hercegovine predstavljam Vinicija Caposselu na otvaranju “Sezone italijanske kulture u BiH – 2017”.

U Italiji, Caposselino ime evocira čarobne i sanjive atmosfere, a njegova muzika poziva na putovanje duše, koje odvodi u daljine, i istovremeno, čini da se otkrivaju neočekivani korijeni unutar sebe. Više nego pjevač, Vinicio Capossela je kantor mitologije, one koju svi nosimo unutar nas i koja, stoljećima, nastavlja biti inspiracija umjetnicima cijelog Mediterana, od planinskih vijenaca Balkana do sjevera Evrope.

To unutarnje putovanje sada postaje geografsko i turneja u Bosni i Hercegovini je i izvjestan povratak u porijeklo. Zapravo, imaginarij Vinicia Capossele, od samog njegovog djetinjstva, hranio se upravo pejzažima i pričama sa ovih područja. Ta stara ljubav nije bila samo zanesenost: postala je odrasla, hraneći se književnošću, kontaktima, putovanjima i velikim ljudskim saosjećanjem za zbivanja na Balkanu, doživljavajući sve to uz osjećaj pripadnosti istoj porodici, a ne kao posmatrač dalekih i stranih dešavanja.

Ovom turnejom stoga, slavimo zajedničku historiju, poštivanje našeg porijekla i naših najboljih vrijednosti i odajemo počast onoj narodnoj mudrosti koja nas ujedinjuje i izazov je vremenu, dolazi iz prošlosti, a istovremeno, sugerira nam najharmoničniji put za budućnost. To je svjedočanstvo naše zajedničke pripadnosti, preko granica država, koja živi od mnoštva tradicija, sličnih i različitih istovremeno, na čelu sa zajedničkim korijenima.

I u ime publike, želim se zahvaliti Viniciju Caposseli jer je sa oduševljenjem prihvatio ovaj projekat i svu dobit odlučio donirati narodnim pozorištima u Bosni i Hercegovini. Zahvalnost iz sveg srca ide i studentima italijanskog jezika Univerziteta u Banja Luci, Mostaru i Sarajevu i njihovim profesorima, koji su preveli pjesme kako bi omogućili svoj publici u Bosni i Hercegovini što bolje učešće.

Ugodno slušanje!

Nicola Minasi
Ambasador Italije u Bosni i Hercegovini

"Questo mio viaggio nel vostro Paese è un sogno antico di 20 anni... esattamente 20 anni fa feci il mio primo viaggio in Bosnia. La ferita che si aprì nel mio cuore cercai di lenirla scrivendo. Fu un viaggio molto importante per me, che si andò a sovrapporre a un immaginario coltivato per anni nei film e nella musica. La Bosnia, Sarajevo, il Ponte sulla Drina, Ivo Andric, il cinema, la grande scuola di cinema di Sarajevo, il piccolo mondo di avanguardia e multiculturalità tra le montagne che avevo amato, la brutale, disumana ferita sulle cose e sulle persone della guerra. Molti amici avevano prestato soccorso in organizzazioni umanitarie, ma io non ero riuscito ad andare. Andai solo nell'agosto del '97 e quel viaggio mi segnò per sempre."

"Ho sempre avuto uno speciale sentimento per i Balcani. Era come un mondo che dialogava con la mia infanzia, un mondo speculare oltre il mare Adriatico. Allo stesso tempo la letteratura e il cinema bosniaco mi hanno dato uno sguardo diverso, un senso di riconoscimento sulle terre d'origine della mia famiglia, in Irpinia, nel sud Italia. Ho iniziato a guardare diversamente alle ritualità di cui sono stato partecipe nella mia infanzia, negli anni 70... le figure matriarcali, con i loro fazzoletti neri in testa, le vecchie automobili, le musiche delle feste di nozze."

"Ci sono paesaggi geografici e anche una geografia dell'anima in comune. In comune ci sono i corredi funerari delle più antiche tombe dell'età del ferro. Erano probabilmente popolazioni illiriche, perché gli stessi oggetti sono stati ritrovati in Bosnia. Da 5 anni facciamo un festival che si chiama Sponz Fest, e lo apriamo sempre all'alba con un concerto di una fanfara balcanica, per sottolineare questa vicinanza di anima"

"A distanza di vent'anni suonare in Bosnia ha un significato completamente diverso, ma che non può dimenticare la Storia. La Storia di questa regione è però molto più antica ed è quella di cui anche la mia musica si è un poco permeata. Verremo a suonare una musica che è fatta di tante cose, c'è l'eco dell'opera italiana, dello swing, del rock mitologico, del folklore rurale, dello spurio dionisiaco mediterraneo, ma anche un poco di nostro turbofolk."

Vinicio Capossela

„Ovo moje putovanje u vašu zemlju, je jedan stari san, dvadesetogodišnji... tačno prije 20 godina krenuo sam na moje prvo putovanje u Bosnu i Hercegovinu. Ranu, koja se otvorila u mom srcu, pokušao sam zaliječiti pišući. Za mene je to bilo neobično važno putovanje, koje se postavilo preko jednog imaginarija, godinama njegovanog kroz film i muziku, Bosna, Sarajevo, Na Drini ćuprija, Ivo Andrić, filmovi, velika sarajevska škola filma, mali svijet avangarde i multikulturalnosti među planinama koji sam volio, brutalna, neljudska ratna rana na stvarima i ljudima. Mnogi moji prijatelji su pomagali putem humanitarnih organizacija, ali ja nisam uspio doći tu. Došao sam samo u augustu 1997. i to putovanje me obilježilo zauvijek.“

„Oduvijek gajim posebna osjećanja prema Balkanu. Bilo je to kao neki svijet koji je vodio dijalog sa mojim djetinjstvom, jedan spekulativni svijet s one strane Jadranskog mora. Istovremeno, bosansko-hercegovačka književnost i film dali su mi drugačiji uklon, osjećaj poštovanja prema mjestu porijekla moje porodice, Irpiniji, u južnoj Italiji. Počeo sam gledati drugačije na rituale u kojima sam učestvovao tokom mog djetinjstva, sedamdesetih godina.. na matrijarhalne likove, sa njihovim crnim maramama na glavi, na stare automobile, na muziku sa svadbenih proslava.“

„Postoje zajednički geografski pejzaži i jedna geografija duše. Zajedničke su pogrebne ornamentalije najstarijih grobova iz željeznog doba. Bile su to najvjerovatnije ilirske populacije, jer su isti predmeti pronađeni u Bosni. Posljednjih pet godina pravimo festival koji se zove „Sponz Fest“, i otvaramo ga uvijek u zoru koncertom jedne balkanske fanfare, kako bismo naglasili ovu bliskost duša.“

„Sa distance od dvadeset godina, svirati u Bosni i Hercegovini, ima jedno potpuno drugačije značenje, ali koje ne može zaboraviti na historiju. Historija ovog područja međutim, je mnogo starija i to je ona historija kojom je i moja muzika malo prožeta. Doći ćemo svirati muziku koja je sačinjena od mnogo stvari, tu je eho italijanske opere, swinga, mitološkog rocka, ruralnog folklora, mediteranskog dionizijskog krivotvorenja, ali i malo našeg turbofolka.“

Vinicio Capossela

LE SIRENE

Le sirene
Ti parlano di te,
Quello che eri
Come fosse per sempre
Le sirene
Non hanno coda né piume, cantano solo di te
L'uomo di ieri, l'uomo che eri, a due passi dal cielo
Tutta la vita davanti, tutta la vita intera
E dicono fermati qua
Le sirene
Ti assalgono di notte, create dalla notte
Han conservato tutti i volti che hai amato e che ora hanno le sirene
E te li cantano in coro, e non sei più solo
Sanno tutto di te
E il meglio di te
E un canto di sirene
E si sente nel rimpianto
Di quanto hai mancato
Quello che hai intravisto e non avrai
Loro te lo danno, solo col canto
Ti cantano di come sei venuto dal niente e niente sarai
uh uhhhhhhhh

Le sirene, sono una notte di birra e non viene più l'alba
Sono i fantasmi di strada che arrivano a folate e hanno voci di sirene
Riempi le orecchie di cera, per non sentirle quando è sera
Per rimanere saldo, legato all'abitudine
Ma se ascolti le sirene , non tornerai a casa
Perché la casa è
Dove si canta di te
Ascolta le sirene
Non smettono il canto
Nella veglia infinita cantano tutta la tua vita
Chi eri tu chi eri tu chi sei tu?
Chi eri tu chi eri tu , chi sei tu? mnemosine
Perché continuare , fino a vecchiezza , fino a stare male
è già tutto qua, fermati qua
Non hai più dove andar

Le sirene
Non cantano il futuro , ti danno quel che è stato
Ma il tempo non è gentile
E se ti fermi a ascoltarle , ti lascerai morire
Perché il canto è incessante
Ed è pieno di inganni
E ti toglie la vita
Mentre la sta cantando
uh uhhhhhhhhhhhhhhhhhh

SIRENE

Sirene

Ti pričaju o tebi
O onom što si bio
Kao da je vječito

Sirene

Nemaju ni rep ni perje, pjevaju samo o tebi
O čovjeku jučerašnjem, o čovjeku prijašnjem, na dva koraka od neba
Cijelog života pred sobom
Cijelog života netaknutog
I govore zaustavi se ovdje, zaustavi se ovdje

Sirene

Napadaju te noću, rođene iz noći
Sačuvale su sva lica koja si volio koja i sada imaju sirene
Pjevaju ti uglas o njima, i više nisi sam
Znaju sve o tebi
I ono najbolje o tebi
To je pjesma sirena
I čuje se u žaljenju
Koliko je nedostajalo
Ono što si naslutio i nećeš imati
One ti to daju, samo pjesmom
Ti pjevaju kako si došao iz ništavila i ništavilo ćeš ostati
uhhhhhhhhhhhhhhhhh

Sirene, su pivska noć i više ne sviće zora
One su duhovi ulice koji stižu u naletima i koji imaju glas sirena
Začepi uši voskom, da ih ne čuješ kada padne mrak
Kako bi ostao jak, vezan navici
Ali ako čuješ sirene, nećeš se vratiti kući
Zato što je kuća
Gdje se pjeva o tebi
Slušaj sirene
Ne prestaju pjevati
U beskrajnoj javi opjevavaju cijeli tvoj život
Ko si bio ti, ko si bio ti, ko si ti?
Ko si bio ti, ko si bio ti, ko si ti? Mnemozina
Zašto da nastaviš, sve do starosti, sve do slabosti
I sve je već tu, zaustavi se tu
Nemaš više kamo otići

Sirene

Ne pjevaju o budućnosti, daju ti ono što je bilo
Vrijeme ti nije naklonjeno
Ako se zaustaviš da ih slušaš, prepustit ćeš se smrti
Jer pjesma je neprekidna
I puna je varki
I oduzima ti život
Dok je pjevaš
uhhhhhhhhhhhhhhhhh

CON UNA ROSA

Con una rosa hai detto
vienimi a cercare
tutta la sera io resterò da sola
ed io per te
muoio per te
con una rosa sono venuto a te

bianca come le nuvole di lontano
come una notte amara passata invano
come la schiuma che sopra il mare spuma
bianca non è la rosa che porto a te

gialla come la febbre che mi consuma
come il liquore che strega le parole
come il veleno che stilla dal tuo seno
gialla non è la rosa che porto a te

sospirano le rose nell'aria spirano
petalo a petalo mostrano il color
ma il fiore che da solo cresce nel rovo
rosso non è l'amore
bianco non è il dolore
il fiore solo è il dono che porto a te

rosa come un romanzo di poca cosa
come la resa che affiora sopra al viso
come l'attesa che sulle labbra pesa
rosa non è la rosa che porto a te

come la porpora che infiamma il mattino
come la lama che scalda il tuo cuscino
come la spina che al cuore si avvicina
rossa così è la rosa che porto a te

lacrime di cristallo l'hanno bagnata
lacrime e vino versate nel cammino
goccia su goccia, perdute nella pioggia
goccia su goccia le hanno asciugato il cuor

portami allora portami il più bel fiore
quello che duri più dell'amor per sé
il fiore che da solo non specchia il rovo
perfetto dal dolore
perfetto dal suo cuore
perfetto dal dono che fa di sé

JEDNOM RUŽOM

Jednom ružom si rekla
dođi da me potražiš
cijelo veče ću te čekati sama
i ja za tebe..
umirem za tebe...
sa jednom ružom sam došao do tebe

bijela kao oblaci koji se u daljini vide
kao gorka noć koja se uzalud provede
kao pjena koja se iznad mora stvara
bijela nije ona ruža koju nosim tebi

žuta kao groznica koja me iscrpljuje
kao liker koji opčinjava riječi
kao otrov koji curi iz tvojih grudi
žuta nije ona ruža koju nosim tebi

uzdišu ruže koje nosi zrak
laticu po laticu pokazuju boju
ali to je cvijet koji sam raste iz kupine
bijela nije bolna
crvena nije ljubavna
sam cvijet je poklon koji nosim tebi

ružičast kao jeftina ljubavna strast
kao predavanje koje izranja iznad lica
kao čekanje koje je usnama opterećenje
ružičasta nije ona ruža koju nosim tebi

kao purpur koji jutro potpaljuje
kao oštrica koja tvoj jastuk grije
kao trn koji se približava srcu
crvena je ona ruža koju nosim tebi

kristalne suze su je natopile
suze i vino poliveni po stazi
kap po kap izliveni na kiši
kap po kap su joj srce osušile

donesi mi onda najljepši cvijet
onaj koji traje duže od same ljubavi
cvijet koji se ne ogleda u kupini
savršen jer je bolan
savršen jer je srčan
savršen jer na dar daje sebe

IL TRENO

Il treno e' arrivato una mattina col fumo nero della notte prima
la sirena il richiamo ha tirato e tutto il paese giu' si e' buttato.
Per primo e' partito lo stracciato da quella casa sua nera di fumo
infine se n'e' andato Mandarino con tutte le sementi del magazzino

Quelli del Castello sono scesi uniti a quelli della Pagliaia
e tutta la vallata se n'e' andata e neanche una gallina l'hanno lasciata.
Il paese se n'e' andato una mattina senza un avviso senza cartolina
come una mandria buttati fuori, uomini, cani, sorelle e fiori
come una mandria buttati fuori, uomini , cani, sorelle e fiori

Le loro chiacchiere le hanno inchiodate sulle bocche mute delle porte chiuse
e le finestre abbandonate come occhi neri sono restate.
Il Sonnosio e' arrivato in ritardo per ultimo ha gettato indietro lo sguardo
poi con la valigia ha fermato il treno, "fermi aspettatemi se no mi meno".
E cosi' se n'e' andato Tavolone che lo faceva sul tavolaccio
con Peppe Nacca, Breccia e Piscone se ne sono partiti tutti sottobraccio

Pure il diavolo hanno preso le masciare
l'hanno preso e avvolto nel grembiale
e con il demonio cosi' ingarbugliato
l'arco degli zingari hanno lasciato.
Uh uhhhh

E hanno lasciato i rami ritorti, la luna nuova e le croci dei morti
i campi anneriti e le masserie tutto si e' preso la ferrovia.
Una scanata rotonda di pane Vituccio in braccio se l'e' portata
poi tutta se l'e' tutta abbracciata e per una settimana se l'e' mangiata
e tutta se l'e' tutta abbracciata e per una settimana se l'e' mangiata...

Come una rosa, come una spina, come una fortuna, come una rovina
quello che avevo ora se n'e' andato, quello che viene non e' trovato
e se la vita mi viene addosso con questo treno cosi' la pena
cosi' com'ero, restar non posso
quello che sono mi porto addosso,
quello che sono mi porto addosso.
Uh uhhhhh

Voz

Jednog jutra je stigao obavijen crnim dimom skroz
začuo se zvuk sirene i cijelo selo neka dolje krene.
Najprije je krenuo Dronjavi iz one svoje kuće pocrnjele od dima
na kraju nema više ni Mandarina a s njim nijedne sjemenke iz magacina.

Oni iz Castella su sišli zajedno s onima iz Pagliaie
i cijela dolina je otišla, čak je i kokoška pošla.
Jednog jutra selo je otišlo, iako to nije najavilo,
poput stada izbačeni ljudi, psi, sestre i cvijeće
poput stada izbačeni ljudi, psi, sestre i cvijeće.

Ogovaranja su zakucali na nijeme otvore zatvorenih vrata
i napušteni prozori, kao dva crna oka su ostali.
Spavanko je sa zakašnjenjem stigao i za kraj je iza sebe pogledao
sa koferom je zaustavio voz: „Čekajte me, da ne zakasnim skroz“.
i tako je otišao Tavolone koji je bio za stolom
sa Peppe Naccom, Breciem i Pisconeom, su svi zajedno podruku otišli.

Čak je i đavo došao sa vješticama
umotanog u kecelju su ga povele
i sa tako umotanim đavolom
pozdravile su se sa ciganskim lukom.
Uh uhhhh

Ostavili su savijene grane, mladi mjesec i križeve mrtvih
crna polja i farme prema željeznici svi su krenuli.
Jednu veknu hljeba Vituccio je u ruci ponio sa sobom
tako ga je uz sebe stezao i cijelu jednu sedmicu jeo
i cijelog ga je, cijelog stezao i za sedmicu pojeo..

Kao ruža, kao trn, kao sreća, kao propast
ono što sam imao sada je nestalo, ono što dolazi nije se pronašlo
i ako me život pregazi ovim vozom koji nailazi
onakav kakav sam bio, ne mogu ostati
ono što jesam, nosim u sebi
ono što jesam, nosim u sebi
Un uhhhhh

Il treno e' arrivato una mattina come un uccello dalla collina
sui binari ha aperto le ali e dentro il petto se li e' portati.
E lontano lontano all'orizzonte uno schermo gli e' apparso lontano di fronte
e tremava di luce e bagliore la visione del grande televisore.
E lontani li inghiottiva lontani come il conforto dell'ultimo porto
e lontano gli vegliava dall'aia la canizie della vecchiaia
e lontano gli vegliava dall'aia la canizie della vecchiaia

Come una rosa, come una spina, come una fortuna, come una rovina
quello che avevo ora se n'e' andato, quello che viene non e' trovato
e se la vita mi viene addosso con questo treno cosi' la pena
cosi' com'ero, restar non posso
quello che sono mi porto addosso,
quello che sono mi porto addosso.
Uh uhhhhh

Stigao je voz jednog jutra kao ptica sa brežuljka
raširio je krila na kolosijeku i u grudima ih odnio.
I daleko, daleko na horizontu, ispred njega se pojavio ekran
titrala je i bljeskala slika velikog televizora.
I daleke ih je gutao, daleke, kao utjehu posljednje luke
kao utjehu posljednje luke, i daleko nad njim je bdjelo guvno
sijede kose starosti i daleko nad njim je bdjelo guvno sijede kose starosti.

Kao ruža, kao trn, kao sreća, kao propast
ono što sam imao sada je nestalo, ono što dolazi nije se pronašlo
i ako me život pregazi ovim vozom koji nailazi
onakav kakav sam bio, ne mogu ostati
ono što jesam, nosim u sebi
ono što jesam, nosim u sebi
Un uhhhhh

MARAJÀ

Marajà! Marajà! E' arrivato il Marajà!
E' arrivato sul pallone con il botto del cannone
è arrivato sul tre ruote con la gotta sulle gote
è arrivato in aerostato, coi forzuti del Caucaso
sul Mercedes cabinato è arrivato il Marajà.

Col monocolo e il ciclofono va in rivista il Marajà
s'alza l'asta del ginnasta quando passa il Marajà
si sollevano i manubri dei sollevatori bulgari
si spara l'uomo cannone quando passa il faraone
apre il mazzo anche il pavone se lo chiede il Marajà.

Si scompiscia si sganascia si oscureggia il Marajà
raglia tutta la marmaglia quando raglia il Marajà
sguaian forte i commensali verso gli otri ed i boccali
il pascialato si stravacca se stramazza il Marajà.

Ma zittiscono e squittiscono se sternuta il Marajà
si stupiscono e svaniscono se si acciglia il Marajà
i giannizzeri ottomani fanno guardia ai suoi divani
con ventaglio e col serraglio danno lustro al Marajà.

La circassa su una stola di ermellino si conosla
gli occhi viola si ristora sui cuscini di taffetà
alle corse degli struzzi fa la mostra dei suoi vizi
sognan tutti i suoi topazi e diventare Marajà.

Marajà! Marajà!
Astanblanfemininkutan Melinhheli stik e stuk Malingut!

Con l'Uncino e la Phinanza si rimpinza il Marajà
tutti accoglie, tutti abbaglia tutti ammalia il Marajà
fa da padre e da padrino alza tutti al suo destino
non bisogna più pensare pensa a tutto il Marajà.

Ma t'attacca con riguardo tutto il marcio del suo sguardo
se non credi più a nessuno niente crede, neanche a te.
I miei sogni se li è presi l'uomo nero e non li ha resi
l'uomo nero che li tiene e ti trattiene un anno intero
m'han coperto tutto d'oro e poi m'han lasciato solo
solo, solo qui a pensare a diventare Marajà.

Astanblanfemininkutan Melingheli stik e stuk Malingut!
Marajà! Marajà!
Astanblanfemininkutan Melingheli stik e stuk Malingut!

MARAJÀ¹

Marajà! Marajà! Stigao je Marajà!
Stigao je na lopti sa udarcem topa
Stigao je na tri točka sa ulogom na licu
Stigao je u zračnom balonu, sa snagama sa Kavkaza
Na Mercedesu sa kabinom stigao je Marajà.

Sa monoklom i spikerfonom ide u novine Marajà
Diže se motka gimnastičaru kada prolazi Marajà
Dižu se gimnastičke sprave bugarskih dizača
Čovjek puca topom kada prođe faraon
Čak i paun otvara rep ako mu to zatraži Marajà.

Piša se, čaše se vilice od smijeha, prdi se Marajà
Njače sva rulja kada prolazi Marajà
Razuzdanim jako za istim stolom lije mješina pehara
Pašaluk se zavalio ako se sruši na zemlju Marajà.

Ali utišani i kriče ako kihne Marajà
Čude se i nestanu ako se namršti Marajà
Janjičari otomanski čine gardu na svojim divanima
Sa lepezom i sarajom daju sjaj Maraji.

Čerkeskinja na stoli od velike lisice se tješi
Ljubičaste oči okrepljuje na taftalnim jastucima
Na utrci nojeva pravi izložbu svojih hirova
Sanja sve svoje topaze i da postaje Marajà.

Marajà! Marajà!
Astanblanfemininkutan Melingheli stik e stuk Malingut²!

Sa kapetanom Kukom i Finansijama natrpao se Marajà
Sve dočekuje sve zasljepljuje sve očarava Marajà
Od oca do kuma stavlja sve na svoju sudbinu
Nema potrebe više misliti, na sve misli Marajà.

Ali ako te napadne sa pozornošću svog trulog pogleda
Ako ne vjeruje više nikome ništa ne vjeruje pa ni tebi.
Moje snove je uzeo crni čovjek i nije ih povratio
Čovjek crni koji ih drži, čitavu jednu godinu drži
Svega me je pokrio zlatom i potom me ostavio samog
Samog, samog ovdje da mislim da postanem Marajà.

Astanblanfemininkutan Melingheli stik e stuk Malingut!
Marajà! Marajà!
Astanblanfemininkutan Melingheli stik e stuk Malingut!

¹Maraja – najvjerovatnije potiče od sanskritske riječi mahārāja što znači ‘veliki kralj’. Zvanje ‘Veliki kralj’ bilo je u rangu princa u Indiji.

²Izraz nema tačan prevod na njemački jezik te bi se mogao smatrati kao neki vid jezičke novacije koju Capossela uvodi u svoje pjesme bez posebnog značenja.

CHE COS'È L'AMOR

Che cos'è l'amor
chiedilo al vento
che sferza il suo lamento sulla ghiaia
del viale del tramonto
all' amaca gelata
che ha perso il suo gazebo
guaire alla stagione andata all'ombra
del lampione san souci

che cos'è l'amor
chiedilo alla porta
alla guardarobiera nera
e al suo romanzo rosa
che sfoglia senza posa
al saluto riverente
del peruviano dondolante
che china il capo al lustro
della settimana Polàr

Ahi, permette signorina
sono il re della cantina
volteggio tutto crocco
sotto i lumi
dell'arco di San Rocco
ma s'appoggi pure volentieri
fino all'alba livida di bruma
che ci asciuga e ci consuma

che cos'è l'amor
è un sasso nella scarpa
che punge il passo lento di bolero
con l'amazzone straniera
stringere per finta
un'estranea cavaliera
è il rito di ogni sera
perso al caldo del pois di san souci

Che cos'è l'amor
è la Ramona che entra in campo
e come una vaiassa a colpo grosso
te la muove e te la squassa
ha i tacchi alti e il culo basso
la pancia nuda e si dimena
scuote la testa da invasata
col consesso
dell'amica sua fidata

Ahi, permette signorina
sono il re della cantina
vampiro nella vigna
sottrattor nella cucina
son monarca e son boemio
se questa è la miseria
mi ci tuffo
con dignità da rey

Che cos'è l'amor
è un indirizzo sul comò
di un posto d'oltremare
che è lontano
solo prima d'arrivare
partita sei partita
e mi trovo ricacciato
mio malgrado
nel girone antico
qui dannato
tra gli inferi dei bar

Che cos'è l'amor
è quello che rimane
da spartirsi e litigarsi nel setaccio
della penultima ora
qualche Estèr da Ravarino
mi permetto di salvare
al suo destino
dalla roulotte ghiacciata
degli immigrati accesi
della banda san souci

Ahi, permette signorina
sono il re della cantina
vampiro nella vigna
sottrattor nella cucina
Son monarca son boemio
se questa è la miseria
mi ci tuffo
con dignità da rey

Ahi, permette signorina
sono il re della cantina
volteggio tutto crocco
sotto i lumi dell'arco di San Rocco
Son monarca son boemio
se questa è la miseria
mi ci tuffo
con dignità da rey

ŠTA JE LJUBAV

Šta je ljubav
pitajte vjetar
koji svoju bol istresa na šljunak
od bulevara zalaska sunca
do zamrznute ležaljke
koja je izgubila svoj vidikovac
žaliti za sezonom koja je otišla bez brige
u sjenci fenjera

Šta je ljubav
pitajte na vratima
crnu garderoberku
i njene ljubavne romane
koje lista bez prestanka
i pozdrave pune poštovanja
peruanskog ljuljanja
koji savija glavu pred sjajem
sedmog Polarnika

Ah, dozvolite gospodice
ja sam kralj podruma
koji čuči
pod svjetlima
lukova San Roka
ali se povlači dobrovoljno
pred zorom modrom od izmaglice
koja nas iscrpljuje i troši nas

Šta je ljubav
to je kamen u cipeli
koji bocka lagani korak bolera
sa stranom ratnicom
stisnuti iz šale
stranog konjanika
to je ritual svake noći
izgubljene u toploti bez brige

Šta je ljubav
to je Ramona koja ulazi u selo
i kao sluga sa jakim udarcem
pomjeri te i ti se tresesh
ima visoke potpetice i nisko dupe
go stomak i njiše se
opsesivno tresu glavom
uz pomoć
svoje vjerne prijateljice

Ah, dozvolite gospodice
ja sam kralj podruma
vampir vinograda
onaj koji ometa u kuhinji
ja sam monarh i ja sam boem
ako je ovo patnja
ja ću patiti
uz dostojanstvo kralja

Šta je ljubav
to je adresa na komodi
jednog mjesta u inostranstvu
koje je daleko
neposredno prije dolaska
napuštaš ga, ti ga napuštaš
I ja se osjećam odbačeno
bez obzira na
stari krug
ovde uklet
između podzemnih svjetova

Šta je ljubav
to je ono što ostane
da se dijeli i razdvaja u situ
do posljednjeg časa
kao Ester od Ravarina
dajem sebi za pravo da spasem
njihovu sudbinu
od zaleđenog karavana
od dolazećih imigranata
od bande bez brige

Ah, dozvolite gospodice
ja sam kralj podruma
vampir vinograda
onaj koji ometa u kuhinji
ja sam monarh i ja sam boem
ako je ovo patnja
ja ću patiti uz dostojanstvo kralja

Ah, dozvolite gospodice
ja sam kralj podruma
koji čuči
pod svjetlima lukova San Roka
ja sam monarh i ja sam boem
ako je ovo patnja
ja ću patiti
uz dostojanstvo kralja.

CORRE IL SOLDATO

Chiamami ora
che la tua pelle non mi consola,
né la tua pelle
né il tuo viso diviso
e un'ombra scura è scesa
lunga su di noi.

Un treno è passato,
un treno nero e pieno,
corre il soldato,
corre la strada
sulla terra bruciata,
corre la notte e dice che
non tornerà per me.

Brancola la sposa,
brancola il suo velo di rosa,
si strappa a pezzi,
dorme e non riposa
e un treno ancora
non la porta più per me.

Casa su casa,
dov'è la casa ora che il cielo è caduto
e cade a pezzi giù dal cielo perduto?
e l'alba ancora
non ritorna anche per me.

Sognami qui com'ero.
sognami com'eri tu,
non ritorna il tempo per noi,
ora sai com'era vero,
ora sai com'eri tu.

Sognami qui com'ero,
sogna di com'eri tu,
non ritorna il tempo per noi,
ora sai com'era vero,
ora sai com'eri tu.

TRČI VOJNIK

Pozovi me sada
jer me tvoja koža ne tješi,
ni tvoja koža
ni tvoje podijeljeno lice
i tamna sjena se spustila
po nama.

Jedan voz je prošao,
jedan voz crn i pun,
trči vojnik,
trči ulicom
po spaljenoj zemlji,
prolazi noć i kaže da se
neće vratiti zbog mene.

Luta mlada,
luta i njen ružičasti veo,
cijepa se na dijelove,
spava i ne odmara
i opet je voz
više ne dovodi meni.

Kuća za kućom,
gdje je kuća sada kada je nebo palo
i pada dole u parčadima sa izgubljenog neba?
I opet se zora
više ne vraća po mene.

Sanjaj me ovdje kakav sam bio.
Sanjaj me
kakva si ti bila,
vrijeme se ne vraća za nas,
sada znaš da je bilo istinito,
sada znaš kakva si ti bila.

Sanjaj me ovdje kao crno,
sanjaj kakva si ti bila
vrijeme se ne vraća za nas,
sada znaš da je bilo istinito,
sada znaš kakva si ti bila.

OVUNQUE PROTEGGI

Non dormo, ho gli occhi aperti per te.
Guardo fuori e guardo intorno.
Com'è gonfia la strada
di polvere e vento nel viale del ritorno...

Quando arrivi, quando verrai per me
guarda l'angolo del cielo
dov'è scritto il tuo nome,
è scritto nel ferro
nel cerchio di un anello...

E ancora mi innamora
e mi fa sospirare così.
Adesso e per quando tornerà l'incanto.

E se mi trovi stanco,
e se mi trovi spento,
se il meglio è già venuto
e non ho saputo
tenerlo dentro me.

I vecchi già lo sanno il perché,
e anche gli alberghi tristi,
che il troppo è per poco e non basta ancora
ed è una volta sola.

E ancora proteggi la grazia del mio cuore
adesso e per quando tornerà l'incanto.
L'incanto di te...
di te vicino a me.

Ho sassi nelle scarpe
e polvere sul cuore,
freddo nel sole
e non bastan le parole.

Mi spiace se ho peccato,
mi spiace se ho sbagliato.
Se non ci sono stato,
se non sono tornato.

BILO GDJE DA ŠTITIŠ

Ne spavam, oči su mi otvorene za tebe.
Gledam vani i gledam uokolo
Kako je nabujala ulica
Prašinom i vjetrom u aleji povratka...

Kad stigneš, kad dođeš zbog mene,
Pogledaj ugao neba,
Gdje je napisano tvoje ime,
Urezano u željezo
U krugu prstena...

I još uvijek me zavede
I učini da toliko uzdišem
Sada će se vratiti čarolija

I ako me nađeš umornog
Ako me nađeš ugušenog
Ako je ono bolje već došlo
A nisam ga znao zadržati u sebi.
Stari već znaju zašto
Kao i tužna svratišta
Da je umalo previše i da još nije dovoljno
I da je samo jedanput.

I još štiti ljupkost moga srca
Sada će se vratiti čarolija,
Čarolija tebe...
Tebe blizu mene

Imam kamenja u cipelama
i prašinu na srcu
hladnoću u srcu
i nisu dovoljne riječi.

Žao mi je ako sam griješio,
žao mi je ako sam pogriješio,
ako nisam bio tu
ako se nisam vratio.

Ma ancora proteggi la grazia del mio cuore,
adesso e per quando tornerà il tempo...
Il tempo per partire,
il tempo di restare,
il tempo di lasciare,
il tempo di abbracciare.

In ricchezza e in fortuna,
in pena e in povertà,
nella gioia e nel clamore,
nel lutto e nel dolore,
nel freddo e nel sole,
nel sonno e nell'amore.

Ovunque proteggi la grazia del mio cuore.
Ovunque proteggi la grazia del tuo cuore.

Ovunque proteggi, proteggimi nel male.
Ovunque proteggi la grazie del tuo cuore.

Ali još uvijek štiti ljupkost moga srca
Sada će se vratiti vrijeme...
Vrijeme za odlazak,
Vrijeme za ostanak,
Vrijeme za napuštanje,
Vrijeme za zagrljaj.

U bogatstvu i u sreći
U muci i u siromaštvu
U sreći i u vici
U crnini i u boli
U hladnoći i na suncu
U snu i u ljubavi.

Bilo gdje štiti ljupkost moga srca
Bilo gdje štiti ljupkost tvoga srca

Bilo gdje da štitiš, štiti me od zla
Bilo gdje štiti ljupkost tvoga srca.

SCIVOLA VAI VIA

Senza eta'
il vento soffia la
sua immagine
nel vetro
dietro il bar
gocce di pioggia
bufere d'amore
ogni cosa passa e lascia

Scivola,
scivola vai via
non te ne andare
scivola,
scivola vai via
via da me

Canzoni e poesie
pugnali e parole
i tuoi ricordi
sono vecchi ormai
e i sogni di notte
che chiedono amore
cadono al mattino
senza te
cammina da solo
urlando ai lampioni
non resta che cantare ancora

Scivola,
scivola vai via
non te ne andare
scivola,
scivola vai via
via da me

PROLAZI ŽIVOT

Bezvremeno
puše vjetar
svoju sliku
u staklu
iza njega
kapljice kiše
ljubavne oluje
sve obilaze i ostavljaju

Prolazi,
prolazi život
nemoj ići
prolazi,
prolazi život
daleko od mene

Pjesme i poezije
Bodež i riječi
i tvoje uspomene
su već zastarjele
i noćni snovi
tražeći ljubav
nestaju s jutrom
bez tebe
hodam sam
vrisak svjetiljka
ne preostaje ništa drugo nego pjevati

prolazi,
prolazi život
nemoj ići
prolazi,
prolazi život
daleko od mene

ULTIMO AMORE

Fresca era l'aria di giugno
e la notte sentiva l'estate arrivar
Tequila, Mariachi e Sangria
la fiesta invitava a bere e a ballar
lui curvo e curioso taceva
una storia d'amore cercava
guardava le donne degli altri
parlare e danzare

e quando la notte è ormai morta
gli uccelli sono soliti il giorno annunciar
le coppie abbracciate son prime
a lasciare la fiesta per andarsi ad amar
la pista ormai vuota restava
lui stanco e sudato aspettava
lei per scherzo girò la sua gonna
e si mise a danzar

lei aveva occhi tristi e beveva
volteggiava e rideva ma pareva soffrir
lui parlava stringeva ballava
guardava quegli occhi e provava a capir
e disse son zoppo per amore
la donna mia m'ha spezzato il cuore
lei disse il cuore del mio amore
non batterà mai più

e dopo al profumo dei fossi
a lui parve in quegli occhi potere veder
lo stesso dolore che spezza le vene
che lascia sfiniti la sera
la luna altre stelle pregava
che l'alba imperiosa cacciava
lei raccolse la gonna spaziosa
e ormai persa ogni cosa
presto lo seguì

piangendo urlando e godendo
quella notte lei con lui si unì
spingendo, temendo e abbracciando quella notte
lui con lei capì
che non era avvizzito il suo cuore
e già dolce suonava il suo nome
sciolse il suo voto d'amore
e a lei si donò

POSljednja ljubav

Svjež je bio lipanjski zrak
I noć je osjećala dolazak ljeta
Tekila Mariachi i Sangria
Zabava je pozivala na piće i na ples
On pogrbljen i radoznao je šutjeo
Tražeći jednu ljubavnu priču
Gledajući tuđe žene
Pričajući i igrajući

I kad je noć već zamrla
Ptice su oubičajeno najavljujvale dan
Zagrljeni parovi su prvi
Napustili zabavu odlazeći se voljeti
Staza sad već prazna ostala
On umoran i oznojen je čekao
Za šalu okrenula je svoju suknju
I počela plesati

Ona je imala oči tužne i pila je
Obljetala je i smijala se, ali činilo se da pati
Razgovarao je skupljeno plesajući
Gledao je te oči i pokušao shvatiti
I kaže krnj sam za ljubav
Moja žena mi je slomila srce
Ona kaže srce moje ljubavi
Ne udara više

I kasnije po mirisu jaraka
Činilo mu se da u tim očima može vidjeti
Istu bol koja lomi vene
Što ostavlja iscrpljenim noću
Mjesec drugim zvijezdama
Što carski izlazak sunca loviše
Podigla je prostanu suknju
I sada je sve izgubio
I slijedio je

Plaćući vrišteći i uživajući
Te noći njemu se pridružila
Gurajući se bojajući se i grleći tu noć
On je s njom shvatio
Da nije uvenulo njegovo srce
I već slatko zvučase njegovo ime
Oslobodila je svoj glas ljubavi
I njoj se predao

poi d'estate bevendo e scherzando
una nuova stagione a lui parve venir
lui parlava inventava giocava
lei a volte ascoltava e si pareva divertir
ma giunta che era la sera
girata nel letto piangeva
pregava potere dal suo amore
riuscire a ritornar

e un giorno al profumo dei fossi
lui invano aspettò di vederla arrivar
scendeva ormai il buio e trovava
soltanto la rabbia e il silenzio di sera
la luna altre stelle pregava
che l'alba imperiosa cacciava
restava l'angoscia soltanto
e il feroce rimpianto
per non vederla ritornar

il treno è un lampo infuocato
se si guarda impazziti il convoglio venir
un momento, un pensiero affannato
e la vita è rapita senza altro soffrir
la poteron riconoscere soltanto
dagli anelli bagnati dal suo pianto
il pianto di quell'ultimo suo amore
dovuto abbandonar

lui non disse una sola parola
no, non dalla sua gola un sospiro fuggì
i gendarmi son bruschi nei modi
se da questi episodi non han da ricavar
così resto solo a ricordare
il liquore pareva mai finire
e dentro quel vetro rivide
una notte d'amor

quando dopo al profumo dei fossi
a lui parve in quegli occhi potere veder
lo stesso dolore che spezza le vene
che lascia sfiniti la sera
la luna altre stelle pregava
che l'alba imperiosa cacciava
a lui restò solo il rancore
per quel breve suo amore
che mai dimenticò

Kasnije ljeti pijući i zabavljajući se
Novo godišnje doba činilo mu se da dolazi
On je govorio pronalazio igrao
Ona je nekad slušala i činilo se da se zabavlja
Ali stigla je večer
Okrenula se u krevetu i plakala
Molila je moć od svoje ljubavi
Da se uspije vratiti
I jedan dan po mirisu jaraka
Uzalud je čekao da je vidi kako dolazi
Padao je mrak već
I pronalazio bijes i tišinu uvečer
Mjesec je druge zvijezde molio
Da carski izlazak sunca ulove
Ostala je samo tuga
I surova bol
Ne vidjevši je kako se vraća

Vlak je užarena iskra
Gledajući bezumno željeznicu po kojoj se kreće
Jedan trenutak, mučna misao
I život je brz bez patnje
Mogli su je samo prepoznati
Od prstenova okupanih njihovim plaćem
Plač onog posljednjeg
Morao je napustiti svoju ljubav

On ne reče niti jednu riječ
Ne, iz grla mu ne pobježe ni uzdisaj
Žandari su žestokog ponašanja
Iz ovih radnji nemaju dobitka
Ovako ostajem sam u sjećanjima
Liker se čini nemoguće iskapiti
A unutar onog stakla ponovno se vidi
Ljubavna noć

Kad mu se nakon mirisa grobova
Čini da u tim očima može vidjeti
Istu bol koja prekida vene
Kada pušta u iscrpljenu noć
Mjesec je druge zvijezde molio
Da carski izlazak sunca ulove
A njemu je samo ostao gnjev
Zbog kratke ljubavi
Koji nikad nije zaboravio

Indice/Sadržaj

Le Sirene/Sirene	8
Con una rosa/Jednom ružom	10
Il treno/Voz	12
Marajà	16
Che cos'è l'amor/Šta je ljubav	18
Corre il soldato/Trči vojnik	20
Ovunque proteggi/Bilo gdje da štitiš	22
Scivola vai via/Prolazi život	26
Ultimo amore/Posljednja ljubav	28

**VINICIO
CAPOSSELA**



Si ringraziano gli studenti di italiano
delle Università di Sarajevo, Banja Luka
e Mostar per la traduzione delle canzoni:

Zahvaljuje se studentima italijanskog jezika
Univerziteta u Sarajevu, Univerziteta u Banja Luci
i Sveučilišta u Mostaru na prijevodu pjesama:

Amina Čutura
Ivana Danilović
Nela Džomba
Vladimir Filipović
Marko Galić
Božena Lovrić
Tamara Macan
Jovana Mihajlović
Nemanja Ostović
Jelena Pekez

PARTNERI PROJEKTA



**NARODNO
POZORIŠTE
SARAJEVO**
osnovano 1921.



MEDIJSKI POKROVITELJI

OSLOBODENJE



RADIO DOBREVIBRACIJE



